

ALAGNA

Baite Daverio: FAI e Unione si accordano per valorizzarle

A PAGINA 4

ALAGNA

Valorizzazione Baite Daverio: c'è l'accordo

Il FAI - Fondo Ambiente Italiano, e l'Unione Alagnese, con il supporto del Comune di Alagna, hanno firmato venerdì 13 l'accordo che affida al FAI il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, di due strutture Walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia: le Baite Daverio.

Le due baite sono di proprietà dell'Unione Alagnese, cui furono donate nel 1990 da Arialdo Daverio (1909-1990), ingegnere novarese e appassionato studioso di cultura Walser. Integre nella tipica architettura risalente al XVII secolo, le Baite Daverio di Otro costituiscono un patrimonio da

tutelare e valorizzare. Grazie all'accordo con il FAI, le Baite Daverio saranno restaurate e recuperate nelle funzioni storiche e tradizionali, e diverranno sede di un racconto tangibile e accessibile a tutti incentrato sulla civiltà dei Walser. Gli spazi saranno riallestiti con arredi e oggetti che testimoniano e riflettono la vita quotidiana, la cultura e la tradizione, per offrire al pubblico l'esperienza di una visita inedita, coinvolgente e istruttiva, in una tipica baita Walser d'alta quota. Le baite saranno un luogo vivo, abitato e produttivo, che mira a riportare in vita, nel solco della tradizione ma in chiave di sostenibilità contemporanea, le attività sto-

riche, a partire da agricoltura e allevamento (nelle stalle torneranno le brune alpine, le vacche tipiche di questi luoghi) che i Walser seppero basare su una relazione armonica tra uomo, natura e paesaggio, ancora oggi di grande insegnamento e ispirazione.

L'accordo tra FAI e Unione Alagnese è alla base di un secondo progetto legato alla figura di Arialdo Daverio, illustrato sempre venerdì dal sindaco di Alagna Roberto Veggi. Nel corso del 2020, infatti, il Comune restaurerà, grazie a un finanziamento di Regione Piemonte, Casa Daverio nella borgata Ronco-Pedemonte, di proprietà di Unione Alagnese, che fu abi-

tazione e studio dell'ingegnere novarese e che diventerà un museo multimediale intitolato al racconto generale della vicenda storica dei Walser ad Alagna, curato nei contenuti e nell'allestimento museale dal FAI. Casa Daverio offrirà un'introduzione utile e attrattiva per muovere alla scoperta del patrimonio ricco e vario di testimonianze della cultura Walser che si conservano in tutto il territorio di Alagna, tra cui anche le Baite Daverio.

L'impegno del FAI ad Alagna, infine, si iscrive in una nuova impresa a lungo termine: il «Progetto Alpe. L'Italia sopra i 600 metri», una campagna di sensibilizzazione e azione che porterà la Fondazione a intervenire in particolare su beni situati nelle terre alte delle aree interne del Paese.



ALAGNA

Baite Daverio: oggi la firma dell'accordo per il loro recupero

Alle ore 18 di oggi, venerdì 13 dicembre, nel teatro dell'Unione Alagnese verrà siglato l'accordo FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) - Unione Alagnese per la ristrutturazione delle Baite Daverio, localizzate in frazione Scarpia, nella Valle di Otro.

Le Baite Daverio fanno parte del «Progetto Alpe. L'Italia sopra i 2000 metri», lanciato dal FAI nell'ambito del 23° Convegno nazionale dei delegati Fai, tenutosi a Brescia in febbraio e che aveva avuto come tema quello dell'alpeggio.

Il FAI intende sviluppare un progetto di restauro, valorizzazione e gestione delle Baite Daverio con l'obiettivo di aprire al pubblico le strutture come nuovo Bene della Fondazione. Le Baite saranno un Bene che incarna, e in ciò tutela e promuove, l'identità, la storia e la cultura della comunità locale, che si rispecchiano nel paesaggio e le cui radici affondano nella civiltà dei Walser.

Il progetto prevede il recupero degli edifici e dei terreni di pertinenza, perché siano restituiti all'aspetto originario, tutelati e conservati, attraverso un restauro dall'approccio conservativo e non invasivo, che evidenzia le tecniche costruttive storiche e tradizionali. Saranno recuperati e ravvivati spazi e funzioni originali, affinché le Baite possano offrire al pubblico un racconto tangibile, ovvero un'esperienza, densa di significato e accessibile a tutti, di quella civiltà, di cui restano nel territorio di Alagna così tante e vivide testimonianze: dall'architettura al paesaggio, dalla tradizione alla lingua fino all'economia locale. Gli edifici saranno inoltre arricchiti di nuove funzionalità, coerenti

ovvero rispettose dell'aspetto e della vocazione originali, che ne renderanno la gestione attuale e sostenibile. Le baite, lasciate a Unione Alagnese dall'ing. Arialdo Daverio, studioso della cultura e architettura Walser, oggi sono a lui intitolate. Daverio, professionista edile e urbanista di altissimo valore, crebbe coltivando due grandi amori: lo studio della storia dell'architettura e la montagna. Con i suoi interessi, sempre più orientati verso l'architettura rurale, la salvaguardia e il rilancio turistico delle zone montane, dedicò alla Valsesia gran parte della propria esistenza, dopo essersi stabilito ad Alagna, promuovendo il rilancio della valle. Durante l'incontro, sarà il sindaco di Alagna Roberto Veggi a illustrare l'accordo con Unione Alagnese per la creazione di un Museo multimediale nella Casa Daverio, in frazione Pedemonte.

L'allestimento museale verrà curato direttamente dal FAI e avrà come scopo principale l'introduzione dei visitatori alla storia della comunità walser, che avranno la possibilità di toccare con mano a Otro.

La serata si aprirà con un omaggio a Daverio a cura del maestro Massimo Giuseppe Bianchi, compositore e pianista molto apprezzato; seguirà la presentazione del «Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri», la prima pianificazione organica di restauro, valorizzazione e gestione di Beni nell'Italia delle terre alte e delle aree interne, a cura di Marco Magnifico, direttore esecutivo del FAI. Infine, la presentazione dell'accordo con Unione Comune di Alagna per la ristrutturazione della casa Daverio a Pedemonte.



ALAGNA

Si sigla accordo per ristrutturare le baite

Venerdì 13 dicembre, alle 18, al teatro dell'Unione alagnese verrà ufficialmente siglato l'accordo tra il Fondo per l'Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese per la ristrutturazione delle baite Daverio in frazione Scarpia, in Valle di Otro. Gli interventi rientrano nel contesto del "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 2000 metri", lanciato dal FAI nell'ambito 23° convegno nazionale dei delegati FAI tenutosi a Brescia lo scorso febbraio. "Il Fai" spiega i referenti dell'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del vercellese "intende sviluppare un progetto di restauro, valorizzazione e gestione delle baite Daverio, finalizzato al-

l'apertura al pubblico come nuovo bene. Il progetto prevede il recupero degli edifici e dei terreni di pertinenza, perchè siano restituiti all'aspetto originario, tutelati e conservati attraverso un restauro dall'approccio conservativo e non invasivo che evidenzia le tecniche costruttive storiche e tradizionali». Le baite erano state lasciate all'Unione Alagnese dall'ing. Arialdo Daverio, professionista edile e urbanista, studioso della cultura e dell'architettura Walser. Durante l'incontro inoltre il sindaco di Alagna Roberto Veggi illustrerà l'accordo con l'Unione Alagnese per la creazione di un Museo multimediale nella casa Daverio, in frazione Pedemonte.



ALAGNA

Si sigla accordo per ristrutturare le baite

Venerdì 13 dicembre, alle 18, al teatro dell'Unione alagnese verrà ufficialmente siglato l'accordo tra il Fondo per l'Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese per la ristrutturazione delle baite Daverio in frazione Scarpia, in Valle di Otro. Gli interventi rientrano nel contesto del "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 2000 metri", lanciato dal FAI nell'ambito 23° convegno nazionale dei delegati FAI tenutosi a Brescia lo scorso febbraio. "Il Fai" spiegano i referenti dell'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del vercellese "intende sviluppare un progetto di restauro, valorizzazione e gestione delle baite Daverio, finalizzato al-

l'apertura al pubblico come nuovo bene. Il progetto prevede il recupero degli edifici e dei terreni di pertinenza, perchè siano restituiti all'aspetto originario, tutelati e conservati attraverso un restauro dall'approccio conservativo e non invasivo che evidenzi le tecniche costruttive storiche e tradizionali». Le baite erano state lasciate all'Unione Alagnese dall'ing. Arialdo Daverio, professionista edile e urbanista, studioso della cultura e dell'architettura Walser. Durante l'incontro inoltre il sindaco di Alagna Roberto Veggi illustrerà l'accordo con l'Unione Alagnese per la creazione di un Museo multimediale nella casa Daverio, in frazione Pedemonte.



SOTTOSCRITTO UN ACCORDO CHE AFFIDA AL FAI IL RESTAURO, LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE PER UNA REGOLARE APERTURA AL PUBBLICO

Le baite Daverio rinascono con Fai e Unione alagnese Accordo per realizzare un centro dedicato ai Walser

ALAGNA (pfm) Il Fai - Fondo Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese, con il supporto del Comune di Alagna Valsesia, hanno firmato un accordo che affida al Fai il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, di due baite Walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia di Alagna Valsesia: le Baite Daverio.

Le baite donate

Le due baite sono di proprietà dell'Unione Alagnese, cui furono donate nel 1990 da Arialdo Daverio (1909-1990), ingegnere novarese e appassionato studioso di cultura Walser. Integre nella tipica architettura risalente al XVII secolo, le Baite Daverio di Otro, valle ricca di storia immersa nella natura e raggiungibile solo a piedi dalla vicina Alagna, sono un patrimonio da tutelare e valorizzare in quanto testimonianza diretta della cultura Walser che caratterizza la storia e l'identità unica ed eccezionale di questo territorio.

Il progetto di accordo

Grazie all'accordo con il FAI, le Baite Daverio saranno restaurate e

recuperate nelle funzioni storiche e tradizionali, e diverranno sede di un racconto tangibile e accessibile a tutti incentrato sulla civiltà dei

Walser. Gli spazi saranno riallestiti con arredi e oggetti che testimoniano e riflettono la vita quotidiana, la cultura e la tradizione, per offrire al pubblico l'esperienza di una visita inedita, coinvolgente e istruttiva, in una tipica baita Walser d'alta quota. Le baite saranno un luogo vivo, abitato e produttivo, che mira a riportare in vita, nel solco della tradizione ma in chiave di sostenibilità contemporanea, le attività storiche, a partire da agricoltura e allevamento - nelle stalle torneranno le brune alpine, le vacche tipiche di questi luoghi -, che i Walser seppero basare su una relazione armonica tra uomo, natura e paesaggio, ancora oggi di grande insegnamento e ispirazione.

Un secondo progetto

L'accordo tra Fai e Unione Alagnese è alla base di un secondo

progetto legato alla figura di Arialdo Daverio, raccontato alla cittadinanza da Roberto Veggi, sindaco di Alagna Valsesia. Nel corso

del 2020, infatti, il Comune restaurerà, grazie a un finanziamento di Regione Piemonte, Casa Daverio nella borgata Ronco-Pedemonte, di proprietà di Unione Alagnese, che fu abitazione e studio dell'ingegnere novarese e che diventerà un "museo multimediale" intitolato al racconto generale della vicenda storica dei Walser ad Alagna, curato nei contenuti e nell'allestimento museale dal Fai. Casa Daverio offrirà un'introduzione utile e attrattiva per muovere alla scoperta del patrimonio ricco e vario di testimonianze della cultura Walser che si conservano in tutto il territorio di Alagna, tra cui anche le Baite Daverio.

L'impegno del Fai ad Alagna, infine, si iscrive in una nuova impresa a lungo termine: il "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 600 metri", una campagna di sensibilizzazione e azione che porterà la Fondazione a intervenire in particolare su beni situati nelle terre alte delle aree interne del Paese, che oggi soffrono una crisi demografica, sociale ed economica, ma che custodiscono intatto un capitale storico e naturale, culturale e paesaggistico, e soprattutto umano, fondamentale per il futuro dell'Italia.



Le baite Daverio nel cuore della Valle di Otro

Gli spazi saranno allestiti con arredi e oggetti che testimoniano la cultura Walser



SARÀ INOLTRE APERTO UN MUSEO MULTIMEDIALE NELLA CASA DAVERIO, IN FRAZIONE PEDEMONTE, SULLA STORIA DEI WALSER

Al via la ristrutturazione delle storiche Baite Daverio Sarà siglato un accordo tra Fai e Unione Alagnese

ALAGNA (pfm)Pronto a partire l'intervento di ristrutturazione delle baite Daverio ad Alagna in accordo tra Fai e Unione Alagnese. Il 13 dicembre alle 18 al teatro dell'Unione Alagnese verrà siglato l'accordo Fai - Unione Alagnese per la ristrutturazione degli stabili che si trovano in frazione Scarpia, nella Valle di Otro di Alagna Valsesia.

Le Baite Daverio fanno parte del "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 2000 metri", lanciato dal Fai nell'ambito 23° convegno nazionale dei delegati Fai, tenutosi a Brescia lo scorso febbraio 2019, che ha avuto come tema quello dell'alpeggio.

Il progetto del Fai

Il Fai intende sviluppare un progetto di restauro, valorizzazione e gestione delle Baite Daverio finalizzato all'apertura al pubblico delle stesse come nuovo "Bene della Fondazione". Le baite saranno un bene che incarna, e in ciò tutela e promuove, l'identità, la storia e la cultura della comunità locale, che si rispecchiano nel paesaggio e le cui radici affondano

nella civiltà dei Walser. Il progetto prevede il recupero degli edifici e dei terreni di pertinenza, perché siano restituiti all'aspetto originario, tutelati e conservati, attraverso un restauro dall'approccio conservativo e non invasivo, che evidenzia le tecniche costruttive storiche e tradizionali. Saranno recuperati e ravvivati spazi e funzioni originali, affinché le Baite possano offrire al pubblico un racconto tangibile, ovvero un'esperienza, densa di significato e accessibile a tutti, di quella civiltà, di cui restano nel territorio di Alagna così tante e vivide testimonianze: dall'architettura al paesaggio, dalla tradizione alla lingua fino all'economia locale. Gli edifici saranno inoltre arricchiti di nuove funzionalità, coerenti ovvero rispettose dell'aspetto e della vocazione originali, che ne renderanno la gestione attuale e sostenibile.

Le baite Daverio

Le baite, lasciate ad Unione Alagnese dall'ingegner Arialdo Daverio, studioso della cultura ed architettura Walser, oggi sono a lui intitolate. Daverio, professionista edile ed ur-

banista di altissimo valore, crebbe coltivando due grandi amori: lo studio della storia dell'architettura e la montagna. Con i suoi interessi sempre più orientati verso l'architettura rurale, la salvaguardia ed il rilancio turistico delle zone montane, dedicò alla Valsesia gran parte della propria esistenza dopo essersi stabilito ad Alagna, promuovendo il rilancio della valle.

Durante l'incontro, sarà il sindaco di Alagna Roberto Veggi ad illustrare l'accordo con Unione Alagnese per la creazione di un Museo multimediale nella Casa Daverio, in frazione Pedemonte. L'allestimento museale verrà curato direttamente dal Fai ed avrà come scopo principale l'introduzione dei visitatori alla storia della comunità walser, che avranno la possibilità di toccare con mano ad Otro.

Durante l'apertura dei lavori in programma un omaggio a Daverio a cura del maestro Massimo Giuseppe Bianchi, compositore e pianista molto apprezzato, nonché fondatore e direttore artistico del del festival cameristico "Musica a Villa Durio" di Varallo



Al via la ristrutturazione delle baite Daverio



ALAGNA

MARIA CUSCELA

**Accordo col Fai
per il restauro
delle baite walser**

P. 45

Alagna

**Le baite dei walser
restaurate dal Fai
Progetto da 2 milioni**

IL CASO

MARIA CUSCELA
ALAGNA

Venerdi chiunque potrà partecipare a un evento importante per mettere in primo piano la storia di Alagna. Nel teatro dell'Unione Alagnese alle 18 si vivranno tre momenti uniti dalla figura di Arialdo Daverio, ingegnere che si dedicò a un censimento dell'architettura walser dando per primo grande importanza alle tipiche abitazioni della gente di montagna.

Innanzitutto verrà siglato l'accordo tra il Fai (Fondo ambiente italiano) e l'Unione Alagnese per il restauro, la valorizzazione e la gestione delle Baite Daverio di frazione Scarpia a Otrò. Un piano che prevede un investimento di circa due milioni di euro, inserito nel «Progetto Alpe. L'Italia sopra i mille metri» che era stato anticipato a febbraio durante il 23° convegno nazionale dei delegati e volontari del Fai a Brescia.

«Una valorizzazione - spiega Anna Gualdi, presidente dell'Unione Alagnese - finalizzata all'apertura al pubblico delle baite, lasciate in eredità da Daverio alla nostra associazione, come nuovo bene a disposizione del Fai che incarna, tutela e promuove l'identità, la storia e la cultura della comunità locale. Saranno recuperati e ravvivati spazi e funzioni originari». Per l'occasione interverranno oltre ad Anna Gualdi anche Marco Magnifico, vice presidente esecutivo del Fai, Lorena Chiara del Museo Walser e il sindaco Roberto Veggi.

La serata nel teatro del paese sarà anche l'occasione per la presentazione dell'accordo tra Unione Alagnese e Comune per la creazione di un museo multimediale con la ristrutturazione di Casa Daverio di frazione Pedemonte. Infine il pianista Massimo Giuseppe Bianchi offrirà un omaggio musicale ad Arialdo Daverio con brani di Chopin, Nazereth, Liszt e Rossini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Notizia Oggi

Borgosesia e dintorni Varallo e alta Valsesia Serravalle e Grignasco Gattinara e Vercellese Novarese Sessera, Trivero, Mosso Fuori zona

Prima pagina Cronaca Attualità Economia e scuola Politica Cultura e turismo Sport Borgosesia TV Gallery

Notizia Oggi Borgosesia > Attualità > Alagna centro Walser nelle baite Daverio

Attualità Varallo e Alta Valsesia - 23 Dicembre 2019

0 commenti.

Alagna centro Walser nelle baite Daverio

Il progetto vedrà la luce grazie a un accordo tra l'Unione Alagnese e il Fai.



Alagna centro Walser nelle baite Daverio: se ne occuperà il Fai.

Condividi
Tweet

Alagna centro Walser nelle baite

Nuova vita per le baite Daverio. Il Fai – Fondo Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese, con il supporto del Comune di Alagna Valsesia, hanno firmato un accordo che affida al Fai il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, delle due baite Walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia di Alagna Valsesia.

La vita quotidiana Walser

Grazie all'accordo con il FAI, le Baite Daverio saranno restaurate e recuperate nelle funzioni storiche e tradizionali, e diverranno sede di un racconto tangibile e accessibile a tutti incentrato sulla civiltà dei Walser. Gli spazi saranno riallestiti con arredi e oggetti che testimoniano e

ARTICOLI RECENTI



Barre magnetiche per la scoliosi: innovativo intervento su una bimba
In Attualità



Addio suor Marisa Galli: si schierò per il divorzio
In Attualità



Scuole senza plastica a Valdilana: più borracce, meno bottiglie
In Attualità



Natale Cavallirio: consiglieri comunali trasformati in folletti
LE FOTO
In Attualità

TAG DELLA SETTIMANA

borgosesia varallo incidente
gattinara serravalle romagnano
morto auto trivero grignasco

ULTIMI COMMENTI



CERINI MARIA: Il peggiore essere vivente è sempre quello con due gambe. Gli animali hanno fame. L'ignoranza dell'uomo uccid...



CLEMENTINA: Fantastico quello che hanno fatto i carabinieri con la collaborazione dei professori...



OSVALDO: Ottima cosa questi controlli. Secondo me dovrebbero essere fatti in tutte le scuole, e magari

riflettono la vita quotidiana, la cultura e la tradizione, per offrire al pubblico l'esperienza di una visita inedita, coinvolgente e istruttiva, in una tipica baita Walser d'alta quota.

Tradizione e modernità

Le baite saranno un luogo vivo, abitato e produttivo, che mira a riportare in vita, nel solco della tradizione ma in chiave di sostenibilità contemporanea, le attività storiche, a partire da agricoltura e allevamento – nelle stalle torneranno le brune alpine, le vacche tipiche di questi luoghi -, che i Walser seppero basare su una relazione armonica tra uomo, natura e paesaggio, ancora oggi di grande insegnamento e ispirazione.

Ti potrebbe interessare:



21 Luglio 2018
Accordo Alagna-Riva: domani voto per la fusione



9 Aprile 2019
Alagna centro medico nel palazzetto dello sport



14 Ottobre 2019
Alagna rinnova la secolare processione del Rosario Fiorito

Tag: alagna, baite daverio, centro walser

Lascia un commento

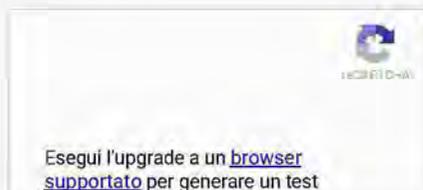
Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



anche all'impro...



DAVIDE MEAZZA: UN ALTRO SCI-ALPINISTA CHE È ANDATO DOVE C'ERA PERICOLO 4/5... COMPLIMENTI!!!!!!...



ALBERICO GNOCCHI: Ritengo il vostro giornale molto importante: sapere le notizie del territorio. Vorrei che un vostro addetto m...



DARIO: non ho parole sono vicino ai genitori ma sono solo parole il dolore fa parte di altra cosa.....



DOSSIMERDA: Avete rotto il cazzo con sti dossi... Mettete a posto le strade e i marciapiedi che sono fatiscenti invece...



ROBERTO: Chi ha sfasciato le auto dei cacciatori (con un gesto proditorio riprovevole), era sicuramente inca**ato come...



Direttore responsabile
Franco Musso

Sabato, 14/12/2019
02:22

AGGIORNATO IL
13/12/2019
20:45:11

FAI - UN ACCORDO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE BAITE DAVERIO IN VAL D'OTRO

L'INFORMAZIONE

FAI - Fondo Ambiente Italiano e Unione Alagnese presentano

UN ACCORDO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE BAITE DAVERIO IN VAL D'OTRO

Alagna Valsesia, 13 dicembre - Il FAI - Fondo Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese, con il supporto del Comune di Alagna Valsesia, firmano oggi un accordo che affida al FAI il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, di due baite Walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia di Alagna Valsesia: le Baite Daverio.

Chiudi

PRIMA PAGINA

REGIONALE

LOCALE

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

CULTURA

SPORT

SPETTACOLI

RUBRICHE

MUSICA

NOTIZIE UTILI

TEMPO LIBERO

Archivio

E-MAIL



AGLI ITALIANI NEL MONDO
ASSOCIAZIONE RADIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERSONAL REPORTER NEWS

News da tutto il Mondo

Ogni giorno notizie su: auto, arte e cultura, design, moda, tv e video, fotografia, salute e ambiente, tecnologia, stile di vita, nautica, eventi e molto altro

HOME CATEGORIE PROMUOVI LA TUA ATTIVITÀ VIDEO REPORTAGE RUBRICHE CHI SIAMO

Home » Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri



ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 4.532 altri iscritti

Iscriviti

COMUNICAZIONE E PROMOZIONE
ASIWEB

Vibra®

Si Viaggia

Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri

11 Dicembre 2019

CONOR O'MALLEY

Condividi se ti piace

Il giorno 13 dicembre alle ore 18.00 presso il Teatro dell'Unione Alagnese verrà siglato l'accordo #Fai - Unione Alagnese per la ristrutturazione delle Baite Daverio, localizzate in frazione Scarpia, nella Valle di Otrò di #Alagna #Valsesia.

Le Baite Daverio fanno parte del "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 2000 metri", lanciato dal #Fai nell'ambito 23° convegno nazionale dei delegati #Fai, tenutosi a Brescia lo scorso Febbraio 2019, che ha avuto come tema quello dell'alpeggio.

Il FAI intende sviluppare un progetto di restauro, valorizzazione e gestione delle Baite Daverio finalizzato all'apertura al pubblico delle stesse come nuovo Bene della Fondazione.

Le Baite saranno un Bene che incarna, e in ciò tutela e promuove, l'identità, la storia e la



cultura della comunità locale, che si rispecchiano nel paesaggio e le cui radici affondano nella civiltà dei Walser.

Il progetto prevede il recupero degli edifici e dei terreni di pertinenza, perché siano restituiti all'aspetto originario, tutelati e conservati, attraverso un restauro dall'approccio conservativo e non invasivo, che evidenzia le tecniche costruttive storiche e tradizionali.

Saranno recuperati e ravvivati spazi e funzioni originali, affinché le Baite possano offrire al pubblico un racconto tangibile, ovvero un'esperienza, densa di significato e accessibile a tutti, di quella civiltà, di cui restano nel territorio di Alagna così tante e vivide testimonianze: dall'architettura al paesaggio, dalla tradizione alla lingua fino all'economia locale.

Gli edifici saranno inoltre arricchiti di nuove funzionalità, coerenti ovvero rispettose dell'aspetto e della vocazione originali, che ne renderanno la gestione attuale e sostenibile.

Le baite, lasciate ad Unione Alagnese dall' Ing. Arialdo Daverio studioso della cultura ed architettura Walser, oggi sono a lui intitolate. Daverio, professionista edile ed urbanista di altissimo valore, crebbe coltivando due grandi amori: lo studio della storia dell'architettura e la montagna.

Con i suoi interessi sempre più orientati verso l'architettura rurale, la salvaguardia ed il rilancio turistico delle zone montane, dedicò alla Valsesia gran parte della propria esistenza dopo essersi stabilito ad Alagna, promuovendo il rilancio della valle.

Durante l'incontro, sarà il sindaco di Alagna Roberto Veggi ad illustrare l'accordo con Unione Alagnese per la creazione di un Museo multimediale nella Casa Daverio, in fraz. Pedemonte.

L'allestimento museale verrà curato direttamente dal FAI ed avrà come scopo principale l'introduzione dei visitatori alla storia della comunità walser, che avranno la possibilità di toccare con mano ad Otr.

I punti salienti della serata saranno tre nel particolare:

Apertura dei lavori con un omaggio a Daverio a cura del Maestro Massimo Giuseppe Bianchi, compositore e pianista molto apprezzato, nonché fondatore e direttore artistico del festival cameristico "Musica a Villa Durio" di Varallo (VC). <https://www.massimogiusepbianchi.com/>

Presentazione del "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri", il primo progetto organico di restauro, valorizzazione e gestione di Beni nell'Italia delle terre alte e delle aree interne, a cura di Marco Magnifico, direttore esecutivo del Fai.

Presentazione dell'accordo con Unione Comune di Alagna per la ristrutturazione della casa Daverio a Pedemonte.



Conor O'Malley

Per qualsiasi informazione scrivere a:

redazione@personalreporter.it



Condividi se ti piace



WWW.PERSONALREPORTER.IT NEWS FEBBRAIO 2019

NEWS

INTERNATIONAL MAGAZINE

PERSONAL REPORTER NEWS

HAI DA INVESTIRE 1 EURO AL GIORNO PER LA TUA ATTIVITÀ?

HAI DA INVESTIRE 1 EURO AL GIORNO PER PUBBLICIZZARE I TUOI PRODOTTI?

HAI DA INVESTIRE 1 EURO AL GIORNO PER PROMUOVERE IL TUO EVENTO?

STIAMO INSERENDO NUOVE RUBRICHE QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO PER CONTATTARCI A REDAZIONE@PERSONALREPORTER.IT

Di Lei

ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI



Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. [Acconsento](#)

CN24!

direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero

Le Essenze di Elda

LINEA BIMBI NOVITA'!
PROFUMA VESTITI E COVERTINE
CREANDO UN AMBIENTE
DELICATO E SOFISTICATO
AGGIUSTA ONE

Lo trovi solo QUI
Via G. Marconi, 5
Isola Capo Rizzuto



Di nuovo a fuoco la baraccopoli di San Ferdinando, ancora un morto divorato dalle fiamme



Arresto Strangio. Nel bunker diverse carte di identità e valigie pronte per la fuga



Agguato a Reggio Calabria, 50enne freddato a colpi d'arma



Con la 'mbasciata chiedevano la mazzetta per il clan: arrestati due presunti estorsori

NEWS

BIOIMIS DIVENTA CONSULENTE BIOIMIS IN CALABRIA AIUTA LE PERSONE A TE VICINE

XXIII convegno Fai lancia progetto che coinvolge varie zone montane d'Italia

16 FEBBRAIO 2019, 15:58 | COSENZA | ATTUALITÀ

🖨 stampa



Oggi nel corso del XXIII convegno Fai, si lancia oggi il "Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri", il primo progetto organico di restauro, valorizzazione e gestione di Beni nell'Italia delle terre alte e delle aree interne: dalle Alpi agli Appennini fino ai Nebrodi, alle Madonie, al Gennargentu, lungo la linea dorsale del Paese.

Andrea Carandini e Marco Magnifico - rispettivamente presidente e vicepresidente esecutivo del Fai - racconteranno diffusamente il "Progetto Alpe", preceduti da alcuni interventi delle più alte cariche dello Stato: dopo la lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sarà la volta del Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio; seguirà il contributo video del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Erika Stefani insieme al Ministro per il Sud Barbara Lezzi e quello dell'ex Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, per poi chiudere con l'Assessore all'Autonomia e alla Cultura della Regione Lombardia Stefano Bruno Galli e il Sindaco del Comune di Brescia Emilio Del Bono.

Il convegno sarà anche l'occasione per illustrare i progetti sui nuovi Beni, che saranno interessati da interventi di restauro architettonico e paesaggistico, con particolare attenzione a conservare e valorizzare sia le peculiarità storiche e culturali che l'ambiente naturale e le attività produttive tradizionali, incentrate sulla pastorizia.

cerca... [CERCA](#)

Viaggia light.
Più leggero per la tua settimana bianca.
Zero bagagli, solo relax.

EXPRESS
0962 21213

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

glieditoriali

LINEA Louise
La Classe è Donna

POTREBBE INTERESSARTI [Publi](#)



Il gioco più intrigante di quest'anno! Clicca subito qui!

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Ad esempio, il Rifugio Torino Vecchio, a partire dal riallestimento del tipico rifugio d'alta quota, racconterà, tra le altre cose, le storie di celebri protagonisti della Resistenza al Nazifascismo e dell'alpinismo come Sandro Pertini e Walter Bonatti.

Il nuovo allestimento intende inoltre restituire il profondo senso di spiritualità che l'alta montagna infonde e allo stesso tempo educare a una sua fruizione consapevole e rispettosa.

Il recupero dell'Alpeggio Sylvenoire ricreerà le condizioni di vita di un classico alpeggio di media quota, con particolare attenzione alla produzione casearia caratteristica della Val d'Aosta - la fontina - spiegandone la filiera e promuovendo l'attività degli imprenditori locali. Infine, il ripristino delle Balte Daverio ad Alagna Valsesia mira a promuovere la conoscenza della cultura walsèr, dalle tecniche costruttive e la gestione dei pascoli sino alle tradizioni di lingua, vita e cultura.

A oggi, il Fai possiede e gestisce - tra i suoi 61 Beni in tutta Italia, di cui 30 regolarmente aperti al pubblico - 4 Beni alpini: un pascolo di 500 ettari circa con una malga in località Fontana Secca sul Massiccio del Monte Grappa a Quero, un pascolo di 200 ettari circa con stalle sulle Alpi Pedroria e Madrera nelle Alpi Orobie a Talamona, un mulino seicentesco a Roncobello, frazione di Bàresi, in Val Brembana, e un maso - denominato "Fratton Valaja" - ai margini del Parco Naturale Adamello Brenta a Spormaggiore.

Rientrano nel progetto del Fai anche i Beni già acquisiti lungo la dorsale appenninica, ovvero Podere Case Lovara, azienda agricola nel Parco Nazionale delle Cinque Terre a Punta Mesco, Levanto, i Giganti della Sila - riserva biogenetica data in concessione alla Fondazione dal Parco Nazionale della Sila - e l'adiacente Casino Mollo, casino di caccia seicentesco donato dall'antica famiglia cosentina nel Comune di Spezzano della Sila, sull'Appennino Calabrese.

Sul tema del convegno interverranno anche il giornalista Enrico Camanni, che parlerà delle Alpi nello scenario di crisi, tra falsi modelli e opportunità di riscatto; il geografo Franco Farinelli proporrà la sua visione della storia d'Europa come "storia delle terre alte", in cui domina la pianura, sede delle città, a scapito dei rilievi; il giornalista Aldo Bonomi, che approfondirà la dimensione sociale, economica e politica delle Alpi leggendo lo scenario attuale; infine lo scrittore Paolo Rumiz, con un provocatorio intervento sugli Appennini come simbolo di identità nazionale che stiamo progressivamente perdendo.

Si ringrazia per il Patrocinio concesso al XXIII Convegno Nazionale dei Delegati e Volontari Fai il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, Regione Lombardia, Comune di Brescia e Fondazione Cariplo che da venticinque anni è vicino al Fai e ha concesso anche un contributo.

Il Fai ringrazia Uncem-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani per la disponibilità a sottoscrivere un protocollo d'intesa volto ad attivare iniziative comuni per lo studio e la valorizzazione delle Terre alte.

L'Evento è realizzato grazie al fondamentale sostegno di Epta e Cedral Tassoni dal 2011 vicina al Fai e che insieme ad Olimpia Splendid rinnova il suo contributo alla Fondazione. Un ringraziamento anche a Fondazione Asm e alla città di Brescia e ai volontari e delegati Fai della città.

[FAI](#) [SPEZZANO DELLA SILA](#) [PARCO NAZIONALE DELLA SILA](#)

[Consiglia 0](#) [Tweet](#) [G+](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola-lavoro: gli studenti del Nitti in Sila per studiare il bosco monumentale di phi
27 marzo 2018



Dedicata a "I Giganti della Sila" di Fallistro la serata conviviale annuale del Fai
28 novembre 2018



Presentazione dell'affidamento in gestione alla Fai dei Giganti della Sila
22 marzo 2018



Agricoltura: il ministro Romano nel Parco della Sila
9 luglio 2017



Animali, nel Parco Nazionale della Sila svernano due rarissime cicogne nere
20 dicembre 2018



1 | 2 Migliori Lavori Per I Romani - Guadagna Fino a 107 € All'ora

Gli Esperti Dicono Che I Romani Hanno Le Migliori Opportunità in Una Nuova Ricerca

[news4g.com](#)

2 | I romani sono scioccati - Economicamente e Fiscalmente

I romani saranno sicuramente scioccati da questo!

[il3inquiries.com](#)

I romani sono scioccati

Economicamente e Fiscalmente

I romani saranno sicuramente scioccati da questo!

[italionproperties.com](#)

APRI



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Edizioni Contatto Srl si impegna costantemente ad offrire i migliori servizi ai propri lettori e utenti. Per questo motivo abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). In particolare abbiamo aggiornato la Privacy Policy e la Cookie Policy.

OK

NORMATIVA SUI COOKIE

Italia a Tavola



Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

Quotidiano di enogastronomia, turismo, ristorazione e ospitalità
Lunedì 18 Febbraio 2019 | aggiornato alle 19:16 | 57596 articoli in archivio

PROFESSIONI ATTREZZATURE ALIMENTI OLIO VINO BIRRA BEVANDE SALUTE LOCALI EVENTI TURISMO MEDIA RICETTE LIFESTYLE

LA SQUADRA NETWORK ABBONAMENTI CONTATTI EURO-TOQUES PARTNER CERCA PER CODICE O PAROLA CHIAVE

HOME [TURISMO](#) [TERRITORIO](#)



di Renato Andreolassi



Il Fai riscopre le bellezze in quota e lancia il "Progetto Alpe"

Publicato il 18 Febbraio 2019 | 18:22

Tanta bella gente, tante belle idee e progetti. Il Fai, Fondo Ambiente Italiano, ha presentato a Brescia, al convegno nazionale dei delegati e dei volontari il "Progetto Alpe"; l'Italia sopra i mille metri. Si tratta del primo progetto organico di restauro, valorizzazione e gestione dei beni nell'Italia delle terre alte e nelle aree interne: dalle Alpi agli Appennini fino ai Nebrodi, alle Madonie, al Gennargentu. L'obiettivo, nell'arco di dieci anni, è di acquisire in quota una serie di beni avviando il restauro delle architetture, la sistemazione dei terreni dei pascoli e dei boschi, ma anche pratiche di produzioni lattiero casearie secondo storia e tradizioni locali in una chiave di sostenibilità ambientale.



Una nuova residenza esclusiva
Zone Città Studi | MILANO

SCOPRI DI PIÙ



Nel telegramma di saluti, il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ricordato che «l'iniziativa testimonia la consapevolezza della necessità di delineare forme di intervento che nel rispetto degli equilibri naturali del contesto montano, siano in grado di coniugare approcci innovativi nella programmazione degli investimenti e nel sostegno di politiche inclusive con azioni di ripristino e di recupero delle attività tradizionali». Dopo i Luoghi del cuore, il Fai si lancia in questa nuova avventura con l'intento di coinvolgere i 7.800 volontari italiani iscritti al Fondo, 2.800 dei quali in Lombardia.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, insieme al presidente Fai Andrea Carandini

«Essi potranno occuparsi della porzione di alpeggio - ha detto il presidente Fai, **Andrea Carandini** - presente nella loro regione. Così gli italiani e gli stranieri impareranno a vedere, conoscere, frequentare, amare, riabitare e riabilitare questa parte di paese dimenticata e che, proprio per questo, meno investita dalla globalizzazione che rende tutto omogeneo e dalla speculazione edilizia che sconcia in modo irreparabile».

Questi i progetti di intervento: il Rifugio Torino Vecchio a Punta Hellbronner sul Monte Bianco a Courmayeur, le Baite Daverio in Val d'Otro ad Alagna in Valsesia (Vercelli) e l'alpeggio Sylvenoire a Cogne (Aosta). Attualmente il Fai possiede e gestisce tra i suoi 61 beni, anche vari alpini: un pascolo di 500 ettari con una malga sul massiccio del Monte Grappa a Quero, un pascolo di 200 ettari sulle Alpi Pedroria e Madrera a Talamona, Sondrio; un mulino seicentesco a Roncobello, frazione Baresi in Val Brembana nella bergamasca e, ancora, un maso nei pressi del parco naturale dell'Adamello, un'azienda agricola nel parco delle Cinque Terre a punta Mesco infine, una riserva sui Giganti della Sila nell'Appennino Calabrese, a Spezzano.

Combattere le nuove periferie destinate alla marginalità a causa soprattutto del dissesto idrogeologico e dell'abbandono: queste le sfide per i volontari del Fai ai quali spetta il compito di rilanciare l'Italia sopra i 1.000 metri.

Per informazioni: www.fondoambiente.it



ALAGNA, ACCORDO CON IL FAI PER IL RESTAURO DELLE BAITE WALSER DI OTRO

Venerdì alle 18 nel teatro dell'Unione Alagnese si vivranno tre momenti dedicati alla figura di Arialdo Daverio, ingegnere che si dedicò a un censimento dell'architettura walser, dando per primo grande importanza alle tipiche abitazioni della gente di montagna. Innanzitutto verrà siglato l'accordo tra il Fai (Fondo ambiente italiano) e l'Unione Alagnese per il restauro, la valorizzazione e la gestione delle Baite Daverio di frazione Scarpia a Otro. Un piano che prevede un investimento di circa due milioni di euro, inserito nel «Progetto Alpe. L'Italia sopra i mille metri» che era stato anticipato a febbraio durante il 23° convegno nazionale dei delegati e volontari del Fai a Brescia. «Una valorizzazione - spiega Anna Gualdi, presidente dell'Unione Alagnese - finalizzata all'apertura al pubblico delle baite, lasciate in eredità da Daverio alla nostra associazione, come nuovo bene a disposizione del Fai che incarna, tutela e promuove l'identità, la storia e la cultura della comunità locale. Saranno recuperati e ravvivati spazi e funzioni originari». Per l'occasione interverranno oltre ad Anna Gualdi anche Marco Magnifico, vice presidente esecutivo del Fai, Lorena Chiara del Museo Walser e il sindaco Roberto Veggi. La serata nel teatro del paese sarà anche l'occasione per la presentazione dell'accordo tra Unione Alagnese e Comune per la creazione di un museo multimediale con la ristrutturazione di Casa Daverio di frazione Pedemonte. Infine il pianista Massimo Giuseppe Bianchi offrirà un omaggio musicale ad Arialdo Daverio con brani di Chopin, Nazareth, Liszt e Rossini. — ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

[ALAGNA, ACCORDO CON IL FAI PER IL RESTAURO DELLE BAITE WALSER DI OTRO]

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.



UnipolSai
 ASSICURAZIONI
 Agenzia Generale di Borgosesia
 Via XX Settembre 52/B - Tel. 0163.22830



UnipolSai
 ASSICURAZIONI
 Agenzia Generale di Borgosesia
 Via XX Settembre 52/B - Tel. 0163.22830

Prima Pagina CRONACA POLITICA **ATTUALITÀ** COSTUME E SOCIETÀ SPORT EVENTI AL DIRETTORE Tutte le notizie

Borgosesia e dintorni Gattinara e dintorni Varallo e dintorni Romagnano e dintorni Alagna e alta Valsesia Valsessera Biella e dintorni

[/ ATTUALITÀ](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Farmacie di turno](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 16 dicembre 2019, 12:30



ADESSO
6.4°C

Un accordo con il FAI per la valorizzazione delle baite Daverio di Val D'Otro

0



MAR 17
6.6°C
7.9°C



Firmato l'accordo per affidare al FAI (Fondo Ambiente Italiano) il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, di due baite Walser in Val d'Otro



MER 18
7.1°C
9.0°C

CAMBIA IL PARABREZZA in OMAGGIO i TERGICRISTALLI BOSCH
 Fino al 31/12/2019

T-Cross

Scopri di più
 Selecar, via Cavour 50 - Biella

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Animalerie
- Benessere e Salute
- Enogastronomia
- Oroscopo di Platone
- Turismo
- Valsesia motori

INVIARE CURRICULUM A:
mail@newsbiella.it



Il FAI- Fondo Ambiente Italiano e l'Unione Alagnese, con il supporto del Comune di Alagna Valsesia, hanno firmato oggi un accordo che affida al FAI il restauro, la valorizzazione e la futura gestione, per una regolare apertura al pubblico, di due baite Walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia di Alagna Valsesia: le Baite Daverio.

Le due baite sono di proprietà dell'Unione Alagnese, cui furono donate nel 1990 da Arialdo Daverio (1909-1990), ingegnere novarese e appassionato studioso di cultura Walser. Integre nella tipica architettura risalente al XVII secolo, le Baite Daverio di Otro, valle ricca di storia immersa nella natura e raggiungibile solo a piedi dalla vicina Alagna, sono un patrimonio da tutelare

VALSESIA

- Borgosesia
- Varallo-Civiasco
- Gattinara
- Alagna-Riva Valdobbia
- Mollia-Campertogno
- Piode-Pila-Rassa
- Scopa-Scopello
- Balmuccia-Vocca
- Rossa-Bocchieleto
- Rimasco-Rima-Carcoforo
- Fobello-Cervatto-Rimella

New browser based 3D MMO

oyun.co PLAY

IN BREVE

lunedì 16 dicembre

Corso per operatore del legno, ora c'è anche un comitato di esperti esterni
 (h. 11:38)



Treno storico per Varallo tra svizzeri e feste di compleanno
 (h. 10:21)



Cravagliana-Sabbia
 Quarona-Cellio-Valduggia
 Serravalle-Grignasco
 Pratosesia-Romagnano

Via Cuoco 4 - Biella (BI)
 Tel. 2522650

VALSESSERA

Sostegno-Crevacuore-Guardabosone
 Caprile-Ailoche-Postua
 Pray-Portula-Coggiola

Vintage
 NEW LIFE
 IL RICICLO È Arte
 BIELLA
 Via Addis Abeba 29/C
 Tel. 015 812 0653

ROSSO
 Steak House
 CUOCO
 New Year's Eve
 Menù di San Silvestro

le RICETTE
 a cura di Giancarlo Lazzarini

CERCA NEL WEB

Cerca
 Google

e valorizzare in quanto testimonianza diretta della cultura Walser che caratterizza la storia e l'identità unica ed eccezionale di questo territorio.

Grazie all'accordo con il FAI, le Baite Daverio saranno restaurate e recuperate nelle funzioni storiche e tradizionali, e diverranno sede di un racconto tangibile e accessibile a tutti incentrato sulla civiltà dei Walser. Gli spazi saranno riallestiti con arredi e oggetti che testimoniano e riflettono la vita quotidiana, la cultura e la tradizione, per offrire al pubblico l'esperienza di una visita inedita, coinvolgente e istruttiva, in una tipica baita Walser d'alta quota. Le baite saranno un luogo vivo, abitato e produttivo, che mira a riportare in vita, nel solco della tradizione ma in chiave di sostenibilità contemporanea, le attività storiche, a partire da agricoltura e allevamento - nelle stalle torneranno le brune alpine, le vacche tipiche di questi luoghi -, che i Walser seppero basare su una relazione armonica tra uomo, natura e paesaggio, ancora oggi di grande insegnamento e ispirazione.

L'accordo tra FAI e Unione Alagnese è alla base di un secondo progetto legato alla figura di Arialdo Daverio, raccontato oggi alla cittadinanza da Roberto Veggi, Sindaco di Alagna Valsesia. Nel corso del 2020, infatti, il Comune restaurerà, grazie a un finanziamento di Regione Piemonte, Casa Daverio nella borgata Ronco-Pedemonte, di proprietà di Unione Alagnese, che fu abitazione e studio dell'ingegnere novarese e che diventerà un "museo multimediale" intitolato al racconto generale della vicenda storica dei Walser ad Alagna, curato nei contenuti e nell'allestimento museale dal FAI.

Casa Daverio offrirà un'introduzione utile e attrattiva per muovere alla scoperta del patrimonio ricco e vario di testimonianze della cultura Walser che si conservano in tutto il territorio di Alagna, tra cui anche le Baite Daverio. L'impegno del FAI ad Alagna, infine, si iscrive in una nuova impresa a lungo termine: il Progetto Alpe. L'Italia sopra i 600 metri, una campagna di sensibilizzazione e azione che porterà la Fondazione a intervenire in particolare su Beni situati nelle terre alte delle aree interne del Paese, che oggi soffrono una crisi demografica, sociale ed economica, ma che custodiscono intatto un capitale storico e naturale, culturale e paesaggistico, e soprattutto umano, fondamentale per il futuro dell'Italia.



Comunicato stampa FAI - a.z.

Ti potrebbero interessare anche:



Il costo del montascale...
 Montascale | Sponsored Listings



Velasca: Il loro modello...
 Velasca



Travolto da una valanga...
 Si tratta di Daniele Fizzotti. Il ragazzo è rimasto quasi un'ora sotto la neve, per...



sabato 14 dicembre

Nuova illuminazione a Gattinara per Piazza Castello
 (h. 12:47)



venerdì 13 dicembre

Greta a Torino: "La città è bellissima, contenta di essere qui" (FOTO E VIDEO)
 (h. 16:55)



Borgosesia: l'IIIS Lancia "Verso l'università"
 (h. 12:45)



Ordinanza anti caccia approvata dall'Enpa
 (h. 12:15)



Borgosesia, al campanile di Rozzo i lavori di messa in sicurezza sono iniziati
 (h. 11:15)



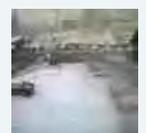
Addio alla professoressa Gabriella Nobile
 (h. 10:45)



E' il giorno di Greta Thunberg a Torino: attese migliaia di persone in piazza Castello
 (h. 10:15)



Nevicata in Valsesia, ma per ora nessun disagio
 (h. 09:45)

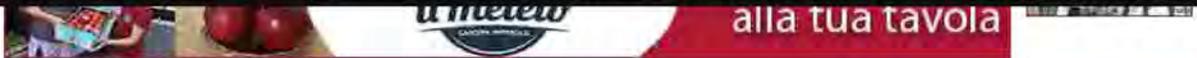


Leggi le ultime di: **ATTUALITÀ**

Smartfeed | ▶

Via Milano 411, Vigliano B.se - Tel. 015.8120971

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.



UnipolSai
ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Borgosesia
Via XX Settembre 52/B - Tel. 0163.22830



18^a Edizione *Angeli* 2019

DOMENICA 1 DICEMBRE	SABATO 7 DICEMBRE	VENERDÌ 8 DICEMBRE	DOMENICA 15 DICEMBRE
---------------------------	-------------------------	--------------------------	----------------------------

Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ COSTUME E SOCIETÀ SPORT **EVENTI** AL DIRETTORE Tutte le notizie

Borgosesia e dintorni Gattinara e dintorni Varallo e dintorni Romagnano e dintorni Alagna e alta Valsesia Valsessera Biella e dintorni

[/ EVENTI](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Farmacie di turno](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

EVENTI | 11 dicembre 2019, 09:59



ADESSO
6.2 °C

Ad Alagna l'accordo per recuperare le baite Daverio



2
[Consiglia](#)

CAMBIA IL PARABREZZA in OMAGGIO i TERGICRISTALLI BOSCH
Fino al 31/12/2019



GIO 12
1.1°C
7.5°C



VEN 13
-0.3°C
4.9°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

- Animalerie
- Benessere e Salute
- Enogastronomia
- Oroscopo di Platone
- Turismo
- Valsesia motori

INVIARE CURRICULUM A:
mail@newsbiella.it

VALSESIA

- Borgosesia
- Varallo-Civiasco
- Gattinara
- Alagna-Riva Valdobbia
- Mollia-Campertogno
- Piode-Pila-Rassa
- Scopa-Scopello
- Balmuccia-Vocca
- Rossa-Bocchieleto
- Rimaseo-Rima-Carcoforo
- Fobello-Cervatto-Rimella
- Cravagliana-Sabbia
- Quarona-Cellio-Valduggia
- Serravalle-Grignasco
- Pratosesia-Romagnano

Via Cucco 4 - Biella (BI)
Tel. 2522650

VALSESSERA

- Sostegno-Crevacuore-Guardabosone



Venerdì ad Alagna il vice presidente esecutivo del FAI, Marco Magnifico, e Anna Gualdi, Presidente dell'Unione Alagnese, sottoscriveranno l'accordo per la valorizzazione e la gestione delle due storiche case walser in Val d'Otro, nella frazione Scarpia donate trent'anni fa all'Unione Alagnese da Arialdo Daverio.

Interverranno: Lorena Chiara, in rappresentanza del Museo Walser, che spiegherà chi è stato Arialdo Daverio, ideatore del progetto dell'Ecomuseo della Valsesia. Seguirà l'intervento di Roberto Veggì, Sindaco di Alagna Valsesia, che parlerà del progetto di creazione di un museo multimediale nella casa Daverio in frazione Pedemonte, il cui allestimento sarà affidato direttamente al FAI. Come omaggio musicale ad Arialdo Daverio, Massimo Giuseppe Bianchi eseguirà al pianoforte musiche di Fryderyk Chopin, Ernesto Nazareth, Franz Liszt e Gioachino Rossini. Appuntamento all'Unione Alagnese a partire dalle 18.

Redazione



AFFINITY collection
8FF68 - €34

ACQUISTA ORA



Scopri di più

Selecarr, via Cavour 50 - Biella



AV EX Promo Business solo online!

€ 250 di sconto sulle tue spese di business e **QUOTA 0** il primo anno.

Scopri di più

Message pubblicitario con finalità promozionali. Fogli informativi su Americanexpress.it/terminicandizioni. Si applicano Termini e Condizioni.

IN BREVE

martedì 10 dicembre

Cena di Natale insieme al Gessi Valsesia Basket
(h. 18:31)



I Cuori di cioccolato di Telethon arrivano in piazza a Crevacuore
(h. 17:55)



Corso operatore del legno, presentazione in comunità montana a Varallo
(h. 16:30)



A Borgosesia rivive la tradizione di Santa Lucia
(h. 13:00)



lunedì 09 dicembre



Progetto Alpe: il nostro patrimonio sopra i 1000 metri di altezza

32 Visto Febbraio 27, 2019

Cronaca, Cultura, Primo Piano Valle del Serchio, Ultimi Articoli Valle del Serchio

Verde Azzurro 6



Progetto Alpe: il nostro patrimonio sopra i 1000 metri di altezza

C'è un Italia da salvare anche sopra i 1000 metri di altezza: ecco il Progetto Alpe, lanciato dal Fai, Fondo Ambiente Italiano. Obiettivo? Salvaguardare e promuovere il valore materiale

Cerca... Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

EURO REPAR
CAR SERVICE AUTOFFICINA

**AUTOFFICINA
SPECIALIZZATA PEUGEOT**

L'ENCI PAOLO
VIA PESCIATINA 557 55010
GRAGNANO CAPANNORI

PUBBLICITÀ

**SEXY SHOP
ALTOPASCIO**

CIBI E NATURA

e immateriale di contesti paesaggistici e culturali della montagna

<https://www.greenplanetnews.it/progetto-alpe/>

fbclid=IwAR3KQR9IZv1bEVsofjvvhKN44cKbs8JVOMUcJV26HLgSbjlOi7z1Pi0R6hg

C'è tutto un mondo, legato al termine Alpe, l'alpeggio, la pastorizia, il territorio montano con le sue architetture e le sue tradizioni. Un mondo che rischia di perdersi definitivamente, perché la crisi della montagna è forte e il suo abbandono intenso. I paesi che vivevano di questo sono **in gran parte abbandonati**. Talvolta la montagna è invasa da un turismo vocante e spesso impattante, solo per brevissimi periodi all'anno: per quei luoghi l'abbandono dei pascoli e delle tradizioni legate alla pastorizia significa anche il rischio del collasso totale della tipica architettura di montagna, legata all'inevitabile dissesto idrogeologico. Perché se la gente va via, quei pendii, quei pascoli, quei **boschi** nessuno li cura e la Natura se li riprende in pieno, in un'ottica di alluvioni, frane, crolli, incendi dove non è contemplata la presenza umana.



Il Rifugio Torino Vecchio, Courmayeur, Aosta, foto Federica Amelio, Fai: è una delle strutture del Progetto Alpe

Le comunità montane sembrano destinate a un destino di marginalità e al ruolo di "nuove periferie". Ed ecco che il Fai, il **Fondo Ambiente Italiano**, pochi giorni fa, a Brescia, durante il XXIII Convegno Nazionale dei Delegati e Volontari, ha lanciato il Progetto Alpe. L'Italia sopra i 1.000 metri". Di che si tratta? Del primo progetto organico di restauro, valorizzazione e gestione di beni nell'Italia delle terre alte e delle aree interne: **dalle Alpi agli Appennini fino ai Nebrodi, alle Madonie, al Gennargentu**, lungo la linea dorsale del paese. Insomma, **l'Italia dell'Alpe**, da difendere, certo, ma anche da valorizzare. Il Fai ha infatti in mente una ben precisa **strategia di sviluppo**, almeno decennale, che mira non solo ad acquisire strutture rappresentative del mondo italiano dell'Alpe, restaurando architetture e paesaggi, ma anche di ripristinare **pratiche di vita e di produzione**, all'insegna della storia e delle tradizioni locali in una chiave di **sostenibilità contemporanea**.

SPORT

MERCATINO DELL'USATO ZONA

ACQUA CALDA A LUCCA

Si è verificato un errore.

TAG CLOUD



SEGUICI SU





Progetto Alpe: nell'alpeggio-Sylvenoire di Cogne, Aosta, ci sarà pure la produzione di Fontina (foto Daniela Bruno, Fai)

Oltre a quelli già posseduti e gestiti, il Fai darà avvio nel 2019 a tre ulteriori acquisizioni di beni situati sull'arco alpino. Tra queste, **il rifugio "Torino Vecchio" a Punta Hellbronner sul Monte Bianco a Courmayeur** (Aosta), in partnership con il CAI – Club Alpino Italiano di Torino.

Qui è previsto il riallestimento del **tipico rifugio d'alta quota**, in grado di raccontare, tra l'altro, le storie di celebri protagonisti della Resistenza al nazifascismo e dell'alpinismo come **Sandro Pertini e Walter Bonatti**. C'è poi **l'alpeggio Sylvenoire a Cogne** (Aosta), in sinergia con il Comune e il Parco Nazionale Gran Paradiso: il recupero ricreerà le condizioni di vita di un **classico alpeggio di media quota**, con **particolare attenzione alla produzione casearia caratteristica della Val d'Aosta – la fontina – spiegandone la filiera e promuovendo l'attività degli imprenditori locali**. Infine, ecco le **baite Walser Daverio in Val d'Otro ad Alagna Valsesia** (Vercelli), in collaborazione con l'Unione Alagnese e il Comune: l'intento è far conoscere la cultura walser, anche attraverso le tecniche costruttive e la gestione dei pascoli.



Nel Progetto Alpe c'è il recupero della cultura e delle tradizioni Walser, con le Baite Daverio, Val d'Otro,

Alagna Valsesia (Vercelli). (Foto Federica Amelio, Fai)

Il "Progetto Alpe" è dunque una campagna volta a sensibilizzare e a educare le generazioni presenti e future sulla necessità di **salvaguardare e promuovere il valore materiale e immateriale di contesti paesaggistici e culturali oggi in sofferenza**, riscoprendo e riattivando le attività e il patrimonio culturale tipici della montagna.

Per questo, dal 2020 ci sarà in ballo anche un programma specifico di **raccolta fondi** rivolta a cittadini, istituzioni e aziende interessati a sostenere l'iniziativa generale o i singoli progetti con donazioni di beni, fondi, opere e materiali. Nel patrimonio **Fai**, caratterizzato da 61 beni in tutta Italia, di cui 30 regolarmente aperti al pubblico – **4 sono quelli alpini**: un pascolo di 500 ettari circa con una malga in località Fontana Secca sul Massiccio del **Monte Grappa a Quero** (Belluno), un pascolo di 200 ettari circa con stalle sulle **Alpi Pedroria e Madrera nelle Alpi Orobie a Talamona** (Sondrio), un **mulino seicentesco a Roncobello**, frazione di Bàresi, in Val Brembana (Bergamo), e un maso – denominato "**Fratton Valaja**" – ai margini del Parco Naturale Adamello Brenta a Spomaggiore (Trento).



Il Mulino di Baresi in Val Brembana, BG (foto Marco Mazzoleni)

Nel Progetto Alpe rientrano anche altre proprietà del Fai già acquisite **lungo la dorsale appenninica**, ovvero **Podere Case Lovara**, azienda agricola nel Parco Nazionale delle **Cinque Terre a Punta Mesco, Levanto** (La Spezia), i **Giganti della Sila** – riserva biogenetica data in concessione alla Fondazione dal Parco Nazionale della Sila – e l'adiacente **Casino Mollo**, casino di caccia seicentesco donato dall'omonima famiglia nel Comune di Spezzano della Sila (Catanzaro), sull'Appennino Calabrese.

